

TIPOLOGIA B Redazione di un SAGGIO Breve di un ARTICOLO DI GIORNALE
AMBITO SOCIO - ECONOMICO
L'ADOLESCENZA

Doc. 1

La noia è un pericolo nella vita di un adolescente. La noia è il sentimento che ha originato tante piccole e grandi sciagure in ogni generazione di giovani, è la precondizione alle più diverse forme del loro disagio psicologico. La noia vera viene da dentro, non da fuori: i più irrimediabilmente annoiati sono spesso proprio i giovani privilegiati, quelli che hanno già "tutto", compreso un tempo che sembra non finire mai e che non sanno come impiegare. Un bambino lasciato vagare liberamente in un enorme negozio di giocattoli, dopo la meraviglia e la frenesia del primo impatto non sa cosa fare: l'eccesso di stimoli deprime la creatività, rende quel piccolo apatico e passivo.

La noia è una forma di aspettativa frustrata e le aspettative dei giovani sono tanto più spropositate quanto più alto è il tenore di vita di una società. (...)

La noia si apprende: la si può ben insegnare a un adolescente proteggendolo da tutto, colmandolo del superfluo, sottraendogli la voglia, la fantasia, la necessità di sperimentare il nuovo. Egli crescerà senza sapere quanto sia bello e importante costruire ciò che gli manca, dunque essere intraprendente, temerario. Chi subisce una simile – pessima – pedagogia tende a essere rinunciatario, arrendevole. E portato a temere l'ambizione in quanto sacrificio, a vivere l'esistenza in modo passivo, attendendosi dagli altri sempre e comunque il massimo. Si adatta a vivere di pretese.

Paolo Crepet, *Non siamo capaci di ascoltarli*, Einaudi, Torino 2001

Tab 1. Relazioni amicali nella prima adolescenza

(L'appartenenza al gruppo viene spiegata sulla base di un insieme di motivazioni diverse)

Motivazioni	Maschi%	Femmine%	tot%
Passare il tempo libero	31,7	17,7	21,7
Stare a contatto con gli altri	24,9	23,0	23,9
Aiuto nella crescita	18,3	25,0	21,7
Sviluppa nuovi interessi	18,7	18,7	18,7
Occasione per scambio idee	13,7	15,7	14,7
Occasione per uscire	9,9	6,9	8,4
Sentimento di sicurezza	7,4	6,7	7,0
Sentimento di importanza	8,5	5,3	6,9

Tipologia di gruppo

	11 anni		14 anni	
	m %	f %	m %	f %
Gruppo sportivo	65,2	41,9	59,6	36,9
Gruppo formativo	25,0	29,8	25,8	36,2
Gruppo espressivo	5,6	23,7	7,9	20,4
Gruppo culturale	8,8	7,7	8,1	4,8

NB i gruppi formativi comprendono i gruppi parrocchiali; i gruppi di tipo espressivo raccolgono attività come la danza, la recitazione, la musica, la ginnastica. Sono caratterizzati da una netta prevalenza femminile e da una presenza maggiore di adolescenti di classe sociale medio-alta.

Fonte: ricerca nazionale tratta da: *Psicologia dell'adolescenza*, a cura di A. Palmonari, Milano, Il Mulino, 1997

Doc. 2

Viviamo uno strano paradosso: nessuno può dirsi solo, eppure tutti, in qualche misura, sentiamo, e temiamo di esserlo. Mai come oggi godiamo di un'incredibile abbondanza di strumenti per comunicare, eppure manchiamo dell'essenziale per dire e sentire. I mezzi di comunicazione di massa ci governano, modificano i nostri comportamenti, entrano nella nostra quotidianità alterandone regole ed equilibri secolari, eppure non possiamo fingere di non accorgerci di quanto la nostra affettività si sia così profondamente desertificata. Ce lo dimostra quell'autismo reciproco che sta paurosamente frapponendo la generazione dei giovani a quella degli adulti. In una delle più ricche ed evolute province italiane è stato recentemente calcolato che un ragazzo o una ragazza su cinque non sanno a chi rivolgersi quando stanno male: non un genitore, un insegnante, un prete, uno psicoterapeuta, un allenatore di calcio, un fidanzato, un amico. Nessuno. Eppure ognuno di quei giovani ha avuto nella vita molto più di quanto le generazioni precedenti abbiano mai potuto possedere. (...)

Quando un adolescente racconta della propria dolorosa distanza da un padre capace solo di riempirlo di soldi, da una madre abbarbicata all'imposizione di regole prive di senso, da un insegnante incapace di ascoltare, chi è più solo: l'adolescente, i suoi genitori o quell'educatore?

Paolo Crepet, *Solitudini*, Feltrinelli, Milano 1999